Lunedì 18 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 195

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 16 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Della Lega XX settembre di propaganda liberale.

Con qualche solennità, per la *rèclame* della *Patria*, avevo annunciato uno scritto intorno la Associazione di propaganda liberale che esiste in Udine sotto il titolo di *Lega XX settembre*. E quello scritto doveva venire a proposito della *mozione* di lunedì scorso al Consiglio Provinciale; e lo scritto doveva avere la forma di lettera all'onorevole Luigi Carlo Schiavi, cui, dopo il *ribaltamento*, sarebbe venuta un'altra disgrazia, quella di vedersi chiamato a nome (mentre aspira a qualche giorno di riposo fra i monti) per intervenire in un battibecco giornalistico. Però, a mia scusa dell'intenzione avuta di dare all'avv. Schiavi la noja di quella lettera, confesso che io miravo ad invocare la sua testimonianza contro coloro, i quali, perchè nati tardi, ignorano come, anche prima della *Lega XX settembre*, contro le esorbitanze clericali si leggevano su un Giornale proteste in Friuli, e quello era un Giornale mio, ed io l'autore di quelle proteste. Scrivendo all'onorevole Schiavi, intendevo anche giustificarmi del mio dissenso da lui riguardo la *Lega*, dacchè, secondo i nostri Clericali, egli ne sarebbe stato il patrono. Piuttosto credo che alla *Dante Alighieri* alcune volte le cure dell'egregio uomo, e ciò arguisco (perchè io pur appartengo a questa Società patriotica) da recenti pubblicazioni in cui alla Sezione e al Comitato udinese rendesi onoranza.

Volendo usare prudenza anche per chi ne ha poca (il *Paese* con corrispondenze dalla Provincia, e l'*Evo nuovo* con uno scrittarello proprio esaltavano sabato, dopo tanto chiasso della *Barduscana*, la *mozione settembrina* approvata dal Consiglio Provinciale), e nello scopo di lasciar sbollire certi entusiasmi ammirativi, io aspetterò che venga settembre per parlare della *Lega*. Ma, per avere disapprovata la *mozione* al Consiglio provinciale (cè due voti di maggioranza mi inducono a mutare avviso circa la inopportunità di essa), respingo ogni sospetto che, causa la senilità, io consideri ora, diversamente da un tempo, il Clericalismo settario.

Il vero è che nelle mie lettere settimanali a don Margotto (che conobbi in una breve dimora a Torino, come conobbi il Padre Passaglia) sulla mia *Rivista friulana*, con idee liberali discorrevo della politica ecclesiastica che allora s'inaugurava in Piemonte, e con lo stesso scopo pubblicavo un opuscolo invocante la conciliazione del Clero col Laicato, ed ammettevo nella *Rivista* uno scritto di Pietro Ellero sulle *superstizioni in Friuli*, dalla quale pubblicazione mi pervennero molti guai. Ma secondo il mio criterio e la conoscenza dell'indole del Popolo italiano, la questione presente tra Liberali e Clericali è siffatta da invocare serio esame. Dopo più di trent'anni dacchè Roma è metropoli del nuovo Regno, è lecito di chiedere se proprio debbasi ritenere profittevole una *Lega XX settembre*! E a questo proposito un cumulo di riflessioni mi si affollano alla mente, che da giudizi di illustri Italiani riceverebbero conferma autorevole. Fra i quali il già citato Senatore Pietro Ellero, che, inesorabile contro il Clericalismo settario, non disconosce gli errori dei nostri governanti, d'ogni Parte alternativamente dominatrice, riguardo la Politica ecclesiastica. E quanto più mi piace ed ho imparato da lui, si è il riconoscimento di certe giuste lagnanze del Clero, ed il pur giusto compatire il Clero per quei doveri e quelli ossequi che lo legano alla gerarchia.

Così pur io dovrò mostrarmi non pieghevole o connivente, ma equo apprezzatore delle reali condizioni esistenti tra Clero e Laicato nella nuova vita della Nazione. E di tutto ciò, e della *Lega XX settembre*... mi riservo di parlare in settembre.

C. Giussani

L'AMERICA 1500 anni prima di Cristoforo Colombo.

Un documento cinese — Le prove — Nomi e monumenti buddisti nel Messico — Dalla Cina o dall'Atlantide?

In una delle più quiete e più appartate via di San Francisco si è da pochi mesi stabilito il quartiere generale di una Missione buddista giapponese, la quale pretende di rappresentare in America la continuazione dell'opera di un'altra Missione, pure buddista, che vi esisteva già nel V secolo, e che, come la presente, si componeva di cinque sacerdoti.

Il rev. dott. Shuyo Sonoda, direttore dell'attuale Missione a San Francisco, ha visitato il Messico allo scopo di esaminare gli avanzi di templi e di altre antichità di carattere buddista che vi si incontrano; altri studiosi hanno pure speso molto tempo in tali investigazioni; e così, a poco a poco, di anello in anello, si è venuta costituendo una catena di prove dell'antico soggiorno di missionari buddisti in America, da persuadere chicchessia, tranne, si capisce, gli scettici per partito preso.

La storia cinese ha conservato il racconto di una visita fatta da un sacerdote buddista a Fusang (così gli antichi cinesi chiamavano l'America); e siccome questo racconto fu considerato meritevole di essere conservato negli archivi imperiali della Dinastia dei Liang e ci è stato trasmesso con l'autorità del grande storico cinese Ma Tuan-Lin, non si può non accettarlo come autentico.

Da esso risulta che un sacerdote buddista di nome Hui Shen, nativo di Cabul (Afganistan). tornato dal paese di Fusan l'anno 499 della nostra èra, si presentò nel 502 all'imperatore Wu Ti e gli offrì degli articoli curiosi portati da Fusang, fra i quali era notevole una sostanza somigliante alla seta, ma i cui fili potevano reggere un gran peso senza spezzarsi. Si trattava evidentemente di fibre dell'agave messicana.

L'imperatore trattò il sacerdote come un inviato da Fusang e incaricò uno dei quattro principali signori feudali, chiamato Yu Kie, di interrogarlo attorno al paese donde tornava e di porre in iscritto il suo racconto, del quale possediamo, senza dubbio, il testo originale.

Fra le altre cose, Hui Shen dice che in passato a Fusang si ignoravano le dottrine di Budda, ma che durante il regno dell'imperatore cinese Te Ming, della Dinastia dei Sung, ossia nell'anno 458 della nostra èra, vi erano cinque monaci buddisti, di Cabul, che percorrevano il paese e promulgavano le conoscenze delle dottrine e delle immagini del buddismo. La loro propaganda incontrava favore, e così gli usi ed i costumi dei nativi presto si erano andati modificando.

Hui Shen dà anche particolari sul suo viaggio lungo le isole Aleutine e l'Alaska, con le distanze percorse e la descrizione degli abitanti; parla dell'abbondanza di una pianta (agave messicana) che appena spunta dal terreno somiglia al bambù e gli indigeni la mangiano; le fibre tratte dalla corteccia di questa pianta adulta vengono poi filate e convertite in tessuti per vestiti o in ricami.

Egli menziona anche delle pere rosse, dalla descrizione delle quali si indovinano facilmente i caratteri del fico d'India; parla dell'abbondanza di rame, ma non del ferro, e afferma che non vi sono in quel paese monete d'oro e d'argento.

Gli usi ed i costumi degli abitanti, le forme di governo, i matrimoni e le cerimonie funebri, il vitto, il modo di vestire e di costruire le abitazioni, l'assenza di soldati e di armi, di città e di fortezze, tutto è dal sacerdote buddista notato con cura; e le sue descrizioni non corrispondono a nessuno dei paesi posti sulle rive del Pacifico, tranne che a quelli situati sul continente americano in generale e nel Messico in particolare.

Ora supporre che Hui Shen abbia inventato ogni cosa, e che il suo racconto possa spiegarsi altrimenti che ammettendo che egli ha realmente compiuto il viaggio da lui così sobriamente illustrato, sarebbe semplicemente assurdo.

Del resto le prove non mancano. Esiste nel Messico ed esisteva in parecchie tribù del Texas e della Florida una tradizione della visita di uno straordinario personaggio dalla pelle bianca indossante una lunga veste ed un manto, il quale insegnava al popolo di astenersi dal male e di vivere secondo giustizia, sobriamente e in pace. Alla fine costui incontrò delle fiere persecuzioni, e poichè correva rischio di morte, subitamente sparì, lasciando l'impronta d'un piede in una roccia. Una statua eretta in morte di lui ancora si conserva sull'alta roccia presso il villaggio di Magdalena; egli portava il nome di Wi shi-pecocha, che probabilmente non è se una translitterazione di Hui Shen bikshu (bikshu significa monaco).

La tradizione accenna anche ad un altro predicatore straniero, sbarcato coi suoi seguaci in America, sulla costa del Pacifico, e venuto dal Nord nel Messico, che potrebbe essere il capo della Missione di cinque monaci buddisti, menzionata più sopra, e della quale può aver fatto parte Hui Shen, che, divisosi in seguito dai compagni, sarebbe tornato solo in Cina. La dottrina attribuita a questi visitatori, somiglia strettamente a quella dei buddisti, non solo; ma i costumi religiosi e le credenze delle nazioni del Messico, dello Yucatan e dell'America Centrale la loro architettura, il loro calendario, le loro arti e molte altre cose trovate dagli spagnuoli quando conquistarono l'America, offrono le più sorprendenti coincidenze con i particolari delle credenze e della civilizzazione dell'Asia, tanto che alcuni osservatori imparziali, ad esempio Edward P. Vining (An inglorious Columbus), senza conoscere affatto il racconto di Hui Shen, hanno dovuto ammettere una qualche relazione fra l'America e l'Asia fin dal principio dell'èra cristiana.

La ricerca delle origini buddiste fra gli antichi nomi di persone, di luoghi e di cose, mette in luce dei fatti curiosi.

Il nome «Budda» non è d'uso generale in Asia, ed in sua vece si adopera il patronimico «Gautama» o il nome della stirpe «Cakya» Ora noi dovremmo aspettarci di vedere questi nomi ricorrere spesso in America; ed infatti il primo di essi è riconoscibile nei seguenti nomi di luoghi; Guatemale (Gautama-la; *la* in sanscrito significa paese), Hautamo, ecc...., e nella parola Guatemotzin (gran sacerdote).

Su una immagine rappresentante Budda a Palenque si legge il nome: «Chau-mol», che può essere derivato da Cakya-muni, uno dei nomi di Budda. I sacerdoti buddisti nel Tibet e nella Cina Settentrionale sono chiamati *lama*, ed il sacerdote messicano *tlama*. Un sacerdote deificato, o lama, che si dice sia vissuto in una isoletta vicina al fiume Colorado, aveva il nome di Quatu Sacca, che sembra combinare insieme i due nomi di Gautama e di Gakya.

Certo non deve attribuirsi un eccessivo valere ad ogni caso di rassomiglianza fra nomi americani e buddisti; ma poichè i casi sono tanti, è molto probabile che non siano tutti fortuiti.

Se poi ricerchiamo vestigi visibili di buddismo fra le antichità del Messico, troviamo in abbondanza immagini, tavolette scolpite, ornamenti, templi, piramidi, ecc......, che non possono ragionevolmente ascriversi ad altra religione.

Citiamo, fra le altre cose: una grande immagine rinvenuta a Gampeachy rappresentante con fedeltà un prete buddista nel suo costume; un'immagine rinvenuta a Palenque, rappresentante Budda seduto colle gambe incrociate su di un sedile formato da due leoni che si volgono il dorso, figura comune nell'India ed in Cina; un dio, dalla faccia di elefante trovato fra gli Aztechi, evidentemente un'imitazione dell'immagine indiana di Ganesha; figure di Budda sedute colle gambe in croce, il capo circondato da una aureola, e collocate in nicchie nei muri dei templi a Uzmal, Palenque, ecc...., figure che sono l'esatta riproduzione di immagini trovate in nicchie tanto all'interno che all'esterno dei templi buddisti in Cina, nel Giappone e nell'India; una testa di elefante scolpita su un muro a Palenque. Pra, l'elefante è il simbolo usuale di Budda in Asia; ma ciò che dà importanza a questo fatto si è che in America non si trovano elefanti.

Un ultimo indizio assai importante lo possiamo trovare nelle scoperte che l'archeologo francese dottor Le Plougeon ha fatto recentissimamente nell'America Centrale.

A proposito della lingua maka dello Yucatan, Le Plougeon scrive: «Un terzo di questa lingua maya? è greco puro. Chi ha portato dunque in America il dialetto di Omero? Oppure chi ha portato in Grecia il dialetto del maya? Il greco deriva dal sanscrito. *Sarebbe forse lo stesso del maya?* Oppure il maya ed il sanscrito saranno stati contemporanei?»

Veramente non è probabile che cinque o sei monaci abbiano potuto lasciare tracce sì profonde del loro linguaggio in una lingua straniera; ma se non si accetta l'ipotesi che la rassomiglianza tra maya, greco e sanscrito provenga da una influenza asiatica, bisogna ammettere che il ponte di passaggio tra greco, sanscrito e maya invece che sul Pacifico, va cercato sull'Atlantico; o, per dir meglio, sotto l'Atlantico, nella scomparsa Atlantide.

Come si vede, si cascherebbe nella brace!

Quale delle due, dunque: la prima o la seconda, od ambedue?

L'accettare l'una o l'altra ipotesi è certamente molto ardito; ma il rifiutarle tutte e due è chiudere gli occhi per non voler vedere.

La prima ipotesi è meno leggendaria, ma la seconda acquista un valore inaspettato dalla decifrazione fatta dal Le Plougeon del celebre e misterioso manoscritto messicano noto sotto il manoscritto Troano.

Questo manoscritto contiene un impressionante racconto della sommersione di un grande continente. E' un documento antichissimo, e parla della catastrofe come avvenuta 8060 anni prima d'allora. Secondo esso, l'azione combinata di un diluvio e di un terremoto distrusse la vasta terra in un giorno ed una notte, ed in quelle brevi ore 64,000,000 di uomini morirono.

Altro che Martinica!

L'agitazione in Sicilia e ciò che ne dice Palizzolo.

Bologna, 17. Sull'agitazione a suo favore e *Pro-Sicilia* manifestatasi in Palermo ed altre città dell'isola, Raffaele Palizzolo ha fatto delle dichiarazioni a persona che ha occasione di avvicinarlo. Egli disse che a Palermo era generale convinzione che sarebbe stato assolto, sapendolo innocente. Definisce il verdetto un assassinio commesso in nome della giustizia che Bologna non diede ed il Comitato pro Sicilia, appositamente costituitosi contiene il fiore di tutte le classi della società. Ricorda poi che Nicola Barbato dichiarò che si vergognerebbe di essere socialista se per cooperazione del suo partito fosse stato condannato Palizzolo. Un'altro onesto, il Petrina, si è pure manifestato chiaramente, locchè prova, conclude Palizzolo, che al disopra di ogni divergenza di partito politico o amministrativo, quando si tratta di condannar un innocente le oneste coscienze si ribellano, a qualunque partito esse appartengano!

Il furto sacrilego nella Chiesa di S. Giov. Novo a Venezia.

I ladri hanno compinto iernotte la loro opera infame nella chiesetta di S. Giovanni Novo. Ed ecco come pare sia avvenuto il fatto:

L'altra sera uno della combriccola ladresca, si fece chiudere in chiesa, tenendosi nascosto forse in qualche confessionale, e a tarda notte aprì facilmente la porta che prospetta la calle della Sacristia ai suoi complici. Entrati i quali fecero scempio, tutto manomettendo nel modo più sacrilego.

Aperto il Tabernacolo ne levarono due Pissidi contenenti le Ostie consacrate che sparsero sull'altare e per terra, e l'Ostensorio; poi salirono sull'altare della Madonna derubando il Simulacro di tutti i preziosi che l'ornavano, atterrarono i quadri degli ex voti, rubando tutto.

Vollero aggiungere al delitto il sacrilegio più vile: perchè imbrattarono l'abito di ricco broccato della Madonna con immondezze innominabili!

Il danno non si conosce, ma è certo rilevante e il bottino sarebbe stato maggiore, se i ladri fossero penetrati nella sacristia.

La chiesa fu chiusa e non verrà riaperta che dopo la riconsacrazione.

Interessi Provinciali.

Importazione di torelli dal Baden e dalla Svizzera.

Sotto questo titolo il Cav. Vittorio Nussi, il noto e simpatico allevatore Cividalese, nel N. 192 di questo giornale, prende le difese della Commissione Provinciale pel miglioramento del bestiame alla quale «L'Amico del contadino» ha fatto qualche severa osservazione.

Si perdoni a me, modestissimo allevatore, se oso esprimere alcune impressioni in parte contraddicenti alle opinioni di quell'egregio zootecnico.

Lessi anch'io la noterella dell'«Amico», e l'appunto fatto da quel giornale alla Commissione Provinciale, lo confesso, mi parve giustissimo. Facciamo un po' di storia....

Dopo maturi studi, dopo prese informazioni minute ed estese, l'onorevole Deputazione Provinciale si decise nella primavera scorsa a mandare una commissione nel Baden, dove si era detto che potevasi trovare scielta di torelli miglioratori, eguali a quelli che si trovano nella valle dello Simmen, e relativamente a più buon mercato.

Ciò si disponeva in vista degli aumentati prezzi e delle aumentate difficoltà nell'acquisto dei torelli Svizzeri. La Commissione parte, studia, trova che quanto si diceva del Baden era esattissimo, riconosce la convenienza di un'importazione da quei paesi, ci assicura che colà troveremo in gran numero animali perfettamente conformati, adatti assai ai lavori campestri, poichè nel Baden tutte le vacche sono lavoratrici; essa ci dimostra che con un'accurata selezione si è trovato modo di dare agli animali Badesi forme migliori, ed altezze più vantaggiose che negli stessi animali Svizzeri, nel mentre i torelli da 18 a 24 mesi hanno altezze al garrese oscillanti fra metri 1,42 a 1,57, — i tori adulti la media di metri 1,51, — e le giovenche gravide la media di 1,40, — che il bestiame allevato nel Baden raggiunge un massimo di altezza che difficilmente si trova nella valle del Simmen, — che se non da per tutto, in molte località visitate si trovano quei tipi rustici con pelame non troppo chiaro, ricordanti i tipi da noi considerati quali Friburgo-Simmenthal; — la Commissione finalmente conclude che per la prossima importazione si consiglia l'acquisto di tali riproduttori, «*che rispondono ai nostri ideali in fatto di miglioramento, quanto e meglio dei riproduttori delle ultime importazioni Svizzere.*»

Dopo ciò si stabilisce l'importazione, che non si fa, solo perchè i preparativi si protungono oltre il tempo utile per recarsi sul luogo degli acquisti..... Dopo tutto questo, non deve parere per lo meno strano che quegli stessi che in primavera sostenevano una tesi, ne sostengano una diversa in estate? Che quelli che hanno asserito che nel Baden si possono comperare tori meglio che in Isvizzera, votino pochi mesi dopo una proposta che evidentemente tende a menomare l'importanza del progettato esperimento?

E noto che in Friuli vi sono ancora molti allevatori che rimpiangono forse giustamente le importazioni di tori Friburghesi che si facevano trent'anni fa; ma il loro torto è di non aver voluto persuadersi che le condizioni di allevamento nel Friburgo non sono più oggi quelle di allora... Gli Svizzeri hanno specializzato le loro razze, migliorandone le forme, nell'intento di accontentare gli acquirenti che accorrono nel loro paese dall'intero mondo.. Da una parte si è selezionata la razza pezzata nera che s'incrocia così felicemente colle razze di Frisia e della Germania meridionale, — dall'altra abbiamo la pezzata rossa, così adatta ad incrociarsi col nostro tipo Giurassico, di cui il principale centro è il Simmenthal. Il lasciar credere che le cose stiano diversamente, è coltivare l'equivoco fra gli allevatori; sarà curioso il vedere che cosa saranno i torelli Friburgo e Friburgo Simmenthal che si acquisteranno questa volta in Isvizzera, e quanto saranno diversi di quelli delle ultime importazioni a cui si riferisce la circolare provinciale della scorsa primavera. E qui giova ricordare che la denominazione di Friburgo-Simmenthal *è stata inventata in Friuli*, e non esiste in Isvizzera. Si sa infatti che nelle ultime importazioni vennero acquistati torelli così detti Friburgo-Simmental anche nella valle del Simmen, come si potrebbero acquistare nel Baden. Chi è alla testa del movimento zootecnico dovrebbe bandire questa distinzione che genera soltanto confusione. Non si tratt[a] ... [una] razza

speciale, ma di individui di una data razza, che casualmente presentano speciali caratteri esteriori.

Non è mia intenzione di dilungarmi in disquisizioni; ma ci tengo ad affermare la mia convinzione, perfettamente concorde con quella espressa dall'«Amico del contadino.» Pare invero che dal momento che era dimostrata la convenienza di acquistare torelli nel Baden, si doveva insistere perchè si facesse un'importazione seria da quel paese, tale da convincere gli allevatori della utilità economica e tecnica di ricorrere a questa nuova fonte per animali miglioratori, evitando ogni iniziativa che potesse menomare l'importanza di questo esperimento.

Sembra poi una contradizione che nel mentre la Commissione zootecnica era convinta che i torelli Badesi rispondono nel modo migliore agli ideali dei nostri allevatori, nel mentre si sapeva benissimo che non si troveranno in Isvizzera quei tipi che devono accontentare gli allevatori che sognano il Friburgo di 30 anni fa, non si sia cercato di combattere questa illusione, dannosa al progresso zootecnico del nostro paese.

Ed ora chiedo scusa a chi avrà avuto la pazienza di seguirmi in queste chiacchere affrettate, e concludo coll'«Amico del contadino» augurando che la importazione dalla Svizzera, così infelicemente stabilita in questo momento, non tolga d'importanza all'importazione dal Baden, sulla quale giustamente molti dei nostri allevatori fanno assegnamento per il miglior avvenire del progresso zootecnico Friulano.

Un allevatore
del Friuli occidentale.

DA GORIZIA.

16 agosto

Quartieri minimi. — Sotto la presidenza del podestà, ebbe luogo, giovedì sera, nella piccola sala del palazzo di città in corso Giuseppe Verdi, la prima seduta del comitato che un gruppo di cittadini aveva eletto allo scopo di dare vita nella nostra città ad una società su base cooperativa, la quale dovrebbe occuparsi della costruzione di quartieri a buon mercato.

Nella stessa, vari furono i pareri. Ci fu chi sostenne che una simile speculazione dovrebbe farla il Municipio, od ottenere i fondi dal futuro istituto di credito ipotecario. Altri volevano che si pensasse esclusivamente per costruire case operaie, valendosi poi dei disposti della nuova legge, la quale esenta per 25 anni d'imposta le nuove costruzioni occupate esclusivamente da persone che guadagnano da 1200 a 1800 corone all'anno.

Altri ancora sostennero che il bisogno di quartieri a buon mercato non lo sentono gli operai soltanto, ma anche modesti impiegati, piccoli industriali ecc.

Alti infine opinano che si potrebbero costruire gruppi di case operaie godenti il beneficio di esenzione d'imposta per 25 anni, nonchè del vantaggio che accordano le leggi antiche.

Non potendosi i membri del comitato mettersi d'accordo, fu eletto un comitato ristretto di 5 membri, al quale si domandò di vagliare quanto sopra vi riassunsi, studiando anche uno schema di statuto avuto da un comitato promotore per l'istituzione d'una simile società in Trieste; e poi fra brevi giorni produrre il proprio elaborato al comitato generale.

Nel giornalismo goriziano. — Nel mentre questi giornali liberali stentano a vivere, e si parla di cessioni, di soppressioni ecc.; si dice invece che col primo ottobre la *Eco del Litorale*, organo clericale intransigente, diventerebbe quotidiana. Si aggiunge che sarà diretta da persone che giungerà da fuori, che Mons. Aipi, attuale direttore si limiterà a dare l'intonazione al giornale; che cronista di esso sarà il sig. Ferrari, già cronista del *Friuli* d'Udine (stentiamo a crederlo; *nota della Red.*); che sarà un periodico di concorrenza al *Piccolo*, con telegrammi, ecc. fatto, benchè clericale, con sistemi moderni, ricco di notizie, di corrispondenze, di cronaca mondana. Tutto ciò, si dice; nè io posso aggiungervi nulla di mia scienza.

Concorrenza? — Domani, come tutti gli anni la domenica dopo S. Rocco, che ricorre oggi, nel borgo omonimo si doveva tenere una festa da ballo. Quest'anno tale festa si terrà domani otto, perchè si teme che per il grande pellegrinaggio di domani a Monte Santo potrebbe mancare la gente al ballo!?!

Decesso d'un avvocato. — E' morto ieri dopo breve malattia da peritonite acuta l'avv. D.r Nicolo Tonkli, fratello dell'avv. cav. Giuseppe Tonkli che fu un capo partito degli sloveni. Il defunto era di animo mite, e di carattere alquanto docile. Lascia la moglie che è la sorella più giovane del deputato on. Lenassi, e due figli.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105,70 Germania. 123 60
Romania 100 Napoleoni 20 12
Ster. inglesi 25,25

Cronaca Provinciale

Pontebba.

Un cacciatore di frodo che uccide un fanciullo e ferisce gravemente la madre

17 agosto. — Questa mattina verso le 6 e mezza certo Cesare Dal Ross fu Andrea d'anni 44 da Pietratagliata, frazione di questo Comune, trovavasi a cacciare col fucile clandestinamente, e cioè senza licenza, nel bosco detto *Bosson* di Pontebba.

Ivi c'erano pure, a raccogliere legna, nel folto della foresta, il ragazzino Giovanni Maria Bolzan fu Giovanni d'anni 10, e la madre sua Pittini fu Antonio d'anni 48 vedova Bolzan.

D'un tratto una forte detonazione si fece udire: il cacciatore Dal Ross aveva sparato e sfortunatamente andò a colpire il ragazzino e la madre che stramazzarono a terra.

Alle grida della madre, accorse gente che procurò prestare ad essa ed al figlioletto suo tutte le cure possibili; ma inutilmente per quest'ultimo che aveva riportato gravissime ferite alla testa, tanto che poco dopo dovette soccombere.

Anche la madre sua, che trovavasi a pochi passi del ragazzino e che cadde con esso, colpita dalla mitraglia del cacciatore, si ebbe gravissime lesioni e si teme di non poterla salvare.

Il cacciatore Dal Ross, accorso pur lui sul luogo del triste, orrendo spettacolo, atterrito, se ne fuggì e andò subito a costituirsi all'arma dei reali carabinieri di Pontebba.

Del fatto luttuoso venne informata l'Autorità giudiziaria che si recò sul luogo per le indagini e constatazioni di sua competenza.

Cividale.

I nuovi lampadari del Duomo. — Da qualche giorno il nostro Duomo è adorno di otto bellissimi lampadari, opera del nostro concittadino signor *Natale Prucher* al quale va tributata una sincera parola d'elogio per l'esecuzione artistica del lavoro in metallo, splendidamente inargentato. Alla spesa si è sopperito coll'obolo di privati sottoscrittori.

La festa di Carraria rovinata per la seconda volta dal tempo. — E' una fatalità: anche oggi piove con frequenza di temporali e un forte spirar di vento; sicchè le feste di Carraria, di questo ameno paesello, fanno in fumo per la seconda volta.

Teatro. — La Compagnia Servi-Cajani è ancora a Cividale e continua a recitare alternativamente al Ristori e all'«estivo» Ieri sera, con discreto concorso di pubblico furono rappresentate: *Sara Felton* di Stefano Interdonato, lavoro molto gustato e *Il Congresso Geografico* del concittadino avv. Podrecca che suscitò qualche ilarità.

Fradeletto a Cividale. — Si assicura che l'on. Fradeletto, sollecitato da alcuni suoi amici ed ammiratori, ha promesso di venire nella nostra città a tenere nel prossimo settembre una conferenza. Noi non possiamo che affrettare col pensiero il giorno in cui potremo procurarci un tale godimento intellettuale.

L'adunanza dei ciclisti. — Causa un po' di confusione generata nell'indire l'ora dell'adunanza dei ciclisti, questa è riuscita poco numerosa; ciò nondimeno la buona volontà degli intervenuti saprà sormontare i possibili ostacoli che si incontreranno per la fondazione del *Club*, e questo quanto prima diventerà fatto compiuto.

Grosso furto. — A Fragellis, frazione di Prepotto, martedì scorso ignoti rubarono da una cassetta posta in una stanza disabitata della casa di Bertussi Antonio, lire 840 che aveva ricavato dalla vendita di un paio di buoi, undici napoleoni d'oro, venti scudi d'argento, cinque biglietti da 10 lire ed alcuni biglietti da 100 lire che il danneggiato non sa precisare; in tutto circa 1600 lire. I carabinieri stanno sulle traccie dei ladri.

Tiro a segno nanzionale. — La presidenza della nostra società di tiro a segno avvisa i soci che desiderano prepararsi alla prossima gara federale, che a cominciare da martedì 19 corrente, al poligono di Zuccola saranno aperte le esercitazioni di tiro tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 4 alle 6 pom.

Le munizioni verranno vendute al prezzo di cent. 25 ogni caricatore.

Codroipo.

Altri particolari sulla Esposizione bovina di Codroipo. — Potranno prendere parte al Concorso soci e non soci del Circolo del Distretto di Codroipo ed i soci fuori Distretto — colla differenza che i soci concorreranno ai premi in denaro ed altro stanziati dal Circolo; mentre ai non soci verranno rilasciati diplomi, medaglie e bandiere.

Però le eventuali oblazioni in denaro fatte dal Ministero, da Enti morali amministrativi o privati verranno *indistintamente* distribuiti secondo norme precise in ragione del merito degli animali esposti.

La classificazione degli animali esposti sarà fatta con criteri moderni, ed il Comitato sarà assistito da due giurie: una classificherà ad occhio, l'altra colle misurazioni Lydtin — quest'ultima per i soli riproduttori adulti.

Gli animali riproduttori degni di speciale considerazione sarranno iscritti nel *libro d'oro*.

Animali premiati in un Concorso potranno conseguire altri premi negli anni successivi, purchè iscritti in categoria diversa; e se nella stessa categoria, verranno loro accordate delle conferme di premio.

Ogni espositore deve provare per gli animali adulti d'esserne proprietario da almeno un anno.

I proprietari dei riproduttori maschi idonei alla monta riceveranno il premio loro accordato. *solo dopo la dichiarazione del Sindaco del luogo, che l'animale ha servito alla monta nella Provincia almeno per un anno.*

Le sottoscizioni si ricevono presso il Circolo agricolo di Codroipo, o presso il Veterinario Consorziale.

Gli animali dovranno essere presentati sul Campo della mostra non più tardi delle otto antimeridiane del terzo martedì di settembre d'ogni anno.

Gemona.

Coda alla «Torate» in risposta all'antico «*Accontentiamo anche questo*» pubblicato sul N. 193 del 15 corr.

Nè ho fatto il Vendrasco (mi si permetta l'espressione) col vistare la «Torate» nè ho inteso nè voluto metter grilli in testa ad alcuno col mio articolo sulla stessa.

Essa è bella così e qualsiasi restauro ad opera di sicurezza potrebbe forse esteticamente o pittorescamente recargli danno.

Che essa continui ad andare in deperimento è innegabile, e lo possono testimoniare le pietre che non di rado rotolano giù pel fianco del colle nelle sottoposte ortaglie, o cadono nell'interno delle mura.

Se poi è fatale che debba scomparire non sarò proprio io ad impedirlo, Ne credo aver commesso cosa illecita coll'evocare la sua passata esistenza, deplorando le sua più o meno remota fine.

Anch'io sono d'avviso che tutte le cure devono essere rivolte alla torre principale, ed anzi pregavo il R Commissario a far estirpare le erbe che vegetano sulla parete a Nord; è risaputo che le radici danneggiano fortemente i muri, indebolendone i calcinacci, e tale provvedimento lo reputo urgente.

In merito a ciò e in riguardo all'orologio, fin che il desiderio dei cento Cittadini dell'istanza si limitasse per ora alla sua precisione, sarà facile al R. Commissario di accontentare tutti, ma se il provvedimento a quest'ultimo vuol essere più radicale, non credo sia in facoltà del sullodato funzionario il darne esecuzione, nè mi pare opportuno caricar questi di tante quisquiglie mentre che «*ha abbastanza matasse da dipanare e troppi rompicapi.*»

Alla fin fine un Commissario, per quanto sia regio, non può avere nè i cent'occhi d'Argo, nè le altrettante braccia di Briareo.

Se al termine della sua missione, mercè sua, potremo rimetterci *ex novo* alacremente ad amministrare da soli il nostro patrimonio con quella regolarità che nel nostro Municipio era da molti anni un mito, converrà battergli le mani ed acclamarlo bravo.

In quanto poi alle collette ed altre simili cianciafruscole, sono piccoli gruppi che non scanteranno certo il pettine, e verrà la loro volta.

La Sagra di S. Rocco. — Fenomeno curioso invero, mentre per gli altri santi le onoranze vanno sensibilmente scomparendo, per San Rocco invece vanno sempre aumentando.

Fatto sintomatico questo avuto riguardo al *flagello* al quale il santo deve la sua..... popolarità.

Ieri sera, nella Piazzetta del Ponte ove sorge la chiesa ad esso Santo dedicata, vi furono luminarie, fuochi artificiali, concerto, sacrifizi a.... Bacco e chi più ne ha più ne metta.

Nella via archi trionfali ed imbandieramento.

Il palco della Banda spiccava per la decorazione e bandiere nazionali con la scritta nel campo bianco: W. S. Rocco.

Povera bandiera!... ben venga una legge che ti salvi il decoro. E' sempre ora!...

Il concerto venne eseguito dalla banda della Società Operaia, anzichè come negli anni decorsi, da quella clericale.

Trasformismo e decadenza o.... viceversa!....

Pordenone.

17 agosto — *(Toi)*. — **Ancora sulle amenità del sig. Sq. — Sorresi igienici ecc.** — Anzi tutto non creda il sempre esilarante sig. Sq che noi s'intenda ora rispondere alla sua incompresa *pappolata* che ieri il «Friuli», certo in un momento di... distrazione pubblicò.

Non abbiamo capito che cosa il sig. Sq. abbia voluto dire; abbiamo solo compreso (*e con noi quelli che veramente comprendono e ragionano senza pastigioneria*) l'intenzione d'offendere Noi, Voi della *Patria* e l'egregio nostro Ufficiale Sanitario, che il sig. Sq. dimostra di temere.

Non diamo retta alle parole dell'ameno sig. Sq., che specie ieri fecero ridere anche i polli; ripetiamo di non occuparci più di quant'egli scriverà, per non riuscire ridicoli.

Una sola cosa ci meraviglia, ed è che il giornale sunnominato perda *il prezioso suo spazio* per dare ospitalità a fandonie di simil genere.

Concerto bandistico. — Il concerto datosi stassera in piazza Cavour dalla banda del sobborgo Rorai ha segnato per l'egregio maestro Sanesi un vero trionfo. E così lo chiamiamo, perchè gli effetti che quei bandisti (tutti operai) ottennero con fusione e sicurezza, sono dovuti per primo alla valentia dell'istruttore e quindi all'attitudine ed alla passione dei suonatori.

La piazza rigurgitava di gente; i caffè Cadelli e Cavour, gli altri esercizi vicini, non avevano un posto libero.

Domani riparleremo della *risurrezione* della banda cittadina, che debutterà certamente il 20 settembre sotto la direzione del simpatico e valente Sanesi.

Spilimbergo.

Armenta che ferisce. — *17 (Ezio)*. — Ieri una donna di Maniago intervenuta alla annuale fiera di S. Rocco acquistò un'armenta la quale imbizzarritasi le assestò una scornata all'addome producendole una ferita per cui dovette ricorrere alle cure del nostro ospitale. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Arresto per oltraggio. Ieri sera il noto Del Monego Luigi faceva del baccano. Intervenuta la guardia Municipale Martinuzzi Zaccaria per far in modo che il Del Monego smetesse, si ebbe in risposta delle frasi oltraggiose come quelle di boia, spia ed altre. Intervenuti i Reali carabinieri lo trassero in arresto e oggi venne passato nelle carceri mandamentali a disposizione dell'Autorità Giudiziarie.

Stevenà di Caneva.

Festa d'inaugurazione. — 17, *agosto*. — (*Honor*) — La processione che ebbe luogo venerdì p. p. in occasione del trasporto della Madonna del Carmine, restaurata maestravolmente dal valente, quanto modesto. prof. Giovanni Mayer di Venezia, dalla Chiesa parr. al Santuario del Carmine anche esso restaurato assai bene dalla Ditta D'Aronco di Udine, riuscì spendidissima e commovente. — Tutto il paese e moltissimi devoti dei paesi non solo vicini ma anche lontani precedevano e seguivano la Sacra. Immagine portata sopra un trono tutto adorno di nostri e di fiori da quattro giovanette bianco-vestite, tra il suono delle campane le note della Banda musicale e lo sparo dei mortaretti. Le strade, per cui passò l'interminabili corteo, erano seminate di fiori, abbellite da stupendi archi trionfali, e le case coperte di damaschi, di quadri e di candele accese. Alla sera vi fu un riuscito spettacolo di fuochi artificiali preparati dai pirotecnici Stefan di Vittorio, con illuminazione della piazza e della Chiesa.

Arta.

Tentato suicidio. — 17 *agosto*. — Certa Lucia Galante maritata Cescutti da Cabia, nella sua casa d'abitazione in Lavarat (valle d'Incaroio, comune di Arta) tentò ier l'altro di por fine ai suoi giorni vibrandosi al collo due colpi di coltello: uno di taglio ed uno di punta. Trovasi in gravissime condizioni.

La povera donna era malaticcia. Il dolore di non poter attendere coll'abituale energia alle domestiche occupazioni la spinse al passo disperato.

Terribile rissa fra bavaresi e friulani.

Friulano colpito da 17 coltellate.

Scrivono da Criespoch (Baviera) a Fielis di Zuglio, essere avvenuta una tremenda rissa fra operai indigeni e friulani. Certo Donisso Giuseppe fu Bonaventura, muratore, si buscò ben diciasette coltellate. In sua compagnia si trovava un suo compaesano, certo Agostino Giuseppe di Osualdo detto Zialdat, pure di Fielis. Questi vedendo che la rissa prendeva una cattiva piega, riuscì a svignarsela, fuggendo da una finestra.

Si crede che l'accoltellato non sia morto, avendo ricevuto le ferite alle braccia e nella schiena.

Appena avremo particolari, li faremo conoscere ai lettori.

Maniago.

Per la gara di tiro. — Alla riunione dell'altra sera della *Presidenza* di questa società di tiro a segno vennero nominati a commissari i signori Luigi Rosa e Raffaello Mazzoli-Nisio

Venne pure stabilita la *gara* di tiro a segno nei giorni 7 ed 8 settembre con inaugurazione del tiro alla rivoltella. — Potranno inscriversi tutti i soci.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 — 8 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	751.8	750.0	750.9	753.1
Umido relativo . .	83	81	94	—
Stato del cielo . .	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua caduta mm.	—	—	1.5	—
Velocità e direzione del vento	calma	4-S.	calma	cal.N.
Term. centig. . . .	12.0	22.4	20.1	20.3

Temperatura

Giorno 17	massima	24 8
	minima.	17 0
	minima all'aperto	16.4
Giorno 18	minima	13.8
	minima all'aperto	17.6

A chi ci manda necrologie e altri articoli d'indole privata

dobbiamo ripetere quanto fu detto altre volte: inserzione gratuita, no, assolutamente; se vuolsi l'inserzione in cronaca provinciale o cittadina, il conto è di centesimi 50 per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi 30. Ognuno può calcolare, almeno approssimativamente, quanto importa l'inserzione, e mandare perciò l'importo antecipato.

Senza che la domanda d'inserzione sia accompagnata dal relativo importo, spesso non si stampa il cenno richiesto, perchè troppe volte accade che, dopo avvenuta l'inserzione non si vuol pagare più.

Si fa eccezione unicamente per le persone conosciute dall'amministratore.

Quindi, per essere sicuri che una inserzione sia fatta, mandare almeno un acconto.

Ricorrendo oggi

il genetliaco della graziosa regina Elena, gli uffici pubblici e molte case private sono imbandierate.

Addio, Udine!

è il titolo di un articolo affettuoso che il tenente Duranti stampa nel *Giornale del soldato*, narrando la partenza del 17.o dalla nostra città per recarsi al campo. Lo riportiamo, quale espressione di sentimenti che sappiamo condivisi da tutto il reggimento, e che riesciranno certo graditi alla cittadinanza:

Fin dalla sera antecedente, mille destre avevano scambiato l'ultima vigorosa stretta di mano e mille e mille occhi giocondi avevan sorriso al baldo reggimento partente.

Alle 3, la truppa è schierata nei pressi della caserma. E' notte ancora, il cielo cosparso di stelle fulgenti. La città... si ridesta al suono della marcia reale, mentre la bella e gloriosa bandiera incede superba davanti alla linea dei battaglioni allineati. Il colonnello, con voce tonante, ordina il fianco destro, l'avanti — e il reggimento si muove.

Addio Udine! I soldati partono per non tornare fra le tue mura ospitali, i soldati del vecchio reggimento ti salutano e portan seco, nel cuore, il grato ricordo delle tue belle fanciulle, dei tuoi cittadini, dei bei monti superbi del tuo Friuli, veramente forte e gentile.

La musica intuona una marcia. — E' la nota dell'addio. — Molte finestre schiudonsi, qualche manina candida, di tra le persiane, saluta; qualcuno scende di casa e accompagna i soldati.

Quattro anni di guarnigione erano bastati a cementare il sentimento d'unione fra il 17.o reggimento e la patriottica cittadinanza; nè varrà l'assenza a spezzare questo vincolo di affetto veramente fraterno.

Dopo i tiri a S. Daniele, dopo le manovre a Verona, il reggimento si reca nella nuova guarnigione, a Spezia.

E intanto desso è in marcia, è alle porte della cara città: si prendono gli ordini aperti e la strada si presenta bianca e diritta, illuminata dai chiarori dell'alba, con una meta perduta nel lontano orizzonte, al di là di una prima linea di colli festanti.

Ma il cuore dei soldati palpita, perchè in esso passa l'onda dei sentimenti buoni, l'onda della gratitudine dell'affetto.

Ancora qualche minuto e la città si perderà lontana. Quei che seguiranno la colonna si sono fermati a vederla sparire lungo il nastro bianco della via. Il Castello di Udine si illumina. I soldati volgono la testa a guardarlo, come se salutassero l'ultimo amico; poi il reggimento dispare lontano, portando seco i ricordi, i sorrisi, le lacrime, lasciando dietro di sè il mormorare delle campane.

Addio mia bella addio...

Conferma di Curatore.

Con sentenza in data di sabato venne confermato a Curatore nel fallimento fratelli Roner l'avv. Sartogo.

Per la nostra Stazione.

Il comitato superiore delle Ferrovie diede parere favorevole all'impianto di nuovi binari per le merci nella Stazione di Udine.

Giunta Provinciale Amm.va

Seduta del 16 agosto 1902

AFFARI COMUNALI.

Forni di Sopra. — *Approvata* la concessione di piante da fabbrica a *Colle Giorgio.*

Treppo Carnico. — *Approvata* la concessione di piante da fabbrica a Morocutti Luigi.

Cercivento. — Approvata la concessione di 4 piante per la manutenzione del ponte sul Gladegna.

Verzegnis. — Approvata la concessione del combustibile ai comunisti per l'invernata 1902-1903.

Consorzio di Gorto. — Approvata la utilizzazione di piante del bosco Vizza Collena.

Ampezzo. — Approvata la concessione di 162 piante alla ditta Spangaro.

Lusevera. — Approvata la deliberazione, 10 giugno, del Cons. Com. autorizzante il Sindaco a stare in giudizio contro Lindaro Giovanni.

Udine. — APprovate le convenzioni con la Società delle Strade ferr. R. A. per attraversamento della linea Cormons-Mestre con tubatura di gaz e conduttura d'acqua potabile.

Udine. — Approvata la proposta Convenzione con l'Autorità Militare per l'allargamento della Piazza d'Armi e per l'ampliamento della caserma di cavalleria.

Palazzolo dello *Stella*. — Approvata un'aggiunta al regolamento di polizia urbana per la conservazione dei pozzi artesiani.

S. Vito Fagagna. — Approvato l'aumento di stipendio al segretario comunale.

Savogna. — Approvato il completamento della tariffa del dazio sulle acque gazose.

Aviano. — Approvata la vendita del legname del bosco Isola ad uso combustibile per L. 2882.01.

Paularo. — Approvata la vendita di N. 1026 piante resinose e di 4 mila steri di *faggio.*

S. Daniele e Ragogna. — Approvato il vincolo della sovrimposta per i mutui con la Cassa di Risparmio di Verona per il ponte di Pinzano.

Osoppo. — Approvato l'aumento di stipendio al posto di segretario comunale.

Lauco. — Approvata la cessione di mq. 50 del fondo Narestles ad uso fabbrica.

Gemona. — Approvate le deliberazioni del R Commissario straordinario circa storno di fondi in bilancio, assunzione di impiegati provvisori e la formazione dell'inventario dei beni immobili del Comune.

Tramonti di Sopra. — Approvata una modificazione pel mutuo di L. 14 mila per la costruzione della strada di Chiavolis.

Consorzio stradale Caneva-Paluzza. — Approvata la concessione al sig. Radina-Deretti per lavori lungo la strada consorziale, ed al Comune di Zuglio per collocamento tubulatura di acquedotto.

OPERE PIE.

Udine. — Ospedale Civile. — Approvato il bilancio 1902.

Udine. — Confraternita Calzolai. — Approvato l'affranco e l'investimento del capitale a debito già Leonarduzzi.

Palmanova. — Congr. Carità. — Respinto il ricorso per rimborso spese di ricovero ed assistenza di miserabili.

Venzone. — Cong. Carità pel P. S. Elemosiniero. — Approvato l'affranco di capitale a debito Madrassi.

Udine. — Casa di Ricovero. — Approvato l'impiego di capitali ricavati dalla vendita di apprezzamento di terreno in Udine esterno e dal tumulo N. 68 nel cimitero urbano.

Udine. — Monte Pietà. — Presa notizia di prelevamento dal fondo di riserva.

Prepotto. — Confraternita SS. Sacramento della Chiesa di Castel del Monte. — Approvato l'affranco di capitali a debito Simaz Valentino.

Teatro Minerva.

La breve stagione d'opera fu chiusa felicemente sabato sera.

L'affollato uditorio applaudì incessantemente la bravissima Giovannina Colliva, una impareggiabile Amina, per bellezza di voce e grazia di canto. Così pure fu assai applaudita l'ottima e giovane artista signorina Maria Avezza, la quale, quantunque chiusa in brevissima parte, pure seppe affermare le sue bellissime qualità artistiche che la condurranno sicuro a splendida e ben meritata meta.

Furono pure assai festeggiati il sig. Pietro Lombardi artista intelligente e provetto ed il sig. Terzi Alfonso e signorina Ginevra Petrovich.

Il corpo corale della Società Mazzucato fu molto applaudito e si volle il *bis* del coro « a fosco cielo » del primo atto.

La serata di ieri sera fu sospesa per improvvisa indisposizione della prima donna.

Il sig. Alessandro Bolzicco che tiene da molto tempo l'impresa del Politeama Ciscutti a Pola, parte fra giorni per allestire colà uno spettacolo d'opera con i due importanti spartiti *Faust* e *Manon* di Puccini.

Per l'autunno ha pure accaparrate la Compagnia d'operette Gargano Bertini, e le drammatiche Maggi, Benini; Renzi Gabrielli e Vitaliani.

Durante i mesi di ottobre e novembre, le prime tre compagnie drammatiche, aggiunta quella della Reiter, si produrranno sulle scene del nostro Minerva.

Per l'arte comica dialettale.

Abbiamo già annunciato la costituzione, nella nostra città, di una Società comica intitolata a Pietro Zorutti, la quale « ha in animo di diffondere il culto per la lingua friulana in quella sua esplicazione letteraria importantissima che è il teatro vernacolo. »

La rappresentanza sociale è composta dei signori; maestro Alfredo Lazzarini, rag. Paolo Moretti, Arturo Valzacchi, Antonio Gasparini e Riccardo Filipponi.

Il repertorio della Società si compone di ventisette produzioni; fra le quali tutte quelle (dieci) lasciate dal l'avv. G. E. Lazzarini, le quattro concesse dell'avv. F. Leitenburg, cinque del poeta popolare sandanielese *Pree Blanc*, una della signora Carolina Luzzatto, due del signor Luigi Merlo di Gorizia, una del signor Arturo Bosetti, due del signor Arturo Valzacchi, una del signor Antonio Gasparini ed una d'*innominato.*

Auguriamo prospera *vita.*

Ormai è già assicurato che la *Società Comica Friulana Pietro Zorutti* e la *Nuova Società Corale Udinese*, sotto gli auspici del comitato per l'Esposizione del 1903 daranno 3 rappresentazioni al Teatro Minerva in occasione della Fiera-Esposizione di bovini che si terrà in Udine nella prima decade del p. v. Settembre.

Musica sacra.

Ieri nella Parrocchia del SS. Redentore, per il solenne ingresso del nuovo parroco don Lepore, venne eseguita dall'ottima Società corale Mazzucato, ed a piena orchestra, la stupenda Messa *del Cieco* dell'illustre maestro Candotti.

La esecuzione fu inappuntabile, e questo era facile prevedersi conoscendosi il valore dei singoli componenti la Società Mazzucato, con intelligenza ed amore diretti dall'egregio maestro signor Antonio Tosolini.

Gareggiarono in bravura i solisti sig. Cremese, Codarini e Zanini.

Per chi fa uso delle vetture pubbliche.

La Giunta municipale, nell'8 agosto corrente, ha approvato la tariffa per brognhams, cittadine ed altre vetture ad un cavallo: tariffa che deve essere costantemente esposta nell'interno di ogni vettura. Eccola:

I.

Dall'interno della Città o dal Suburbio alla ferrovia, o viceversa, per la via più breve e senza fermative:

		di giorno	di notte
per una o due persone . . .	L.	—.50	—.80
per tre o più persone	»	—.75	1.—
per ogni collo che non si porta a mano	»	—.20	—.25
Alla stazione della ferrovia, o in altro luogo della Città quando il vetturale vada a levare a domicilio le persone	L.	1.—	

II.
SERVIZIO A TEMPO.

		di giorno	di notte
Uso di vettura fino ad un quarto d'ora	L.	—.60	0 80
Uso per più di un quarto d'ora fino a mezz'ora	»	1.—	1.25
Uso per più di mezz'ora o fino ad un'ora	»	1.50	2.—
Uso per ogni mezz'ora successiva	»	—.75	1.—
Uso per ogni collo che non si porta a mano	»	—.20	—.25

La seconda parte della presente tariffa vale per tutto il territorio del comune *tanto per una come per più persone a seconda della capacità della vettura.*

Beneficenza e feste.

Il M. R Don Giuseppe Lepore parroco del SS. Redentore, ieri, ricorrendo la festa del suo solenne ingresso, anzichè fare, come di consueto, un pranzo di gala, ebbe il nobilissimo pensiero di elargire ai poveri della parrocchia l'importo di L. 200.

Lodi vive e meritate per l'atto compiuto.

Ieri sera, poi, verso le 8 1/2, preceduto dalla banda di Paderno, fece il giro delle contrade poste sotto la sua giurisdizione ecclesiastica, dopo di che fu accompagnato fino alla nuova sua residenza canonicale.

Feriti sul lavoro.

Vennero medicati all'Ospitale: certo Augusto Baldassi di Giovanni d'anni 16 fabbro alle Ferriere per ferite al mignolo della mano destra riportate accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni otto; Ugo Romanelli di Vittorio d'anni 11 falegname per ferita al mignolo della mano sinistra riportata sul lavoro, guaribile in giorni 15; Lino Driussi di Angelo d'anni 22 operaio alla Fonderia De Poli per strappo dell'unghia del pollice sinistro ed escoriazioni all'indice della mano stessa riportate accidentalmente, guaribile in giorni 15.

Fornaio disgraziato.

Ieri venne accolto all'Ospitale Giovanni Tosolini di Sebastiano d'anni 14 fornaio da Baldasseria, per ferita alla pianta del piede sinistro, riportata accidentalmente. Guarirà entro 10 giorni.

Arresto per furto e minaccie a mano armata.

Ieri mattina il noto pittore disoccupato Arnaldo Picco, recatosi in via Ronchi presso sua lontana parente, certa Maria Faleschini ved. Picco, le chiese con sfacciati modi prepotenti, la questua.

Al rifiuto della buona signora che non lo voleva avere tra i piedi, prese a minacciarla a mano armata, e fu necessario l'intervento delle guardie che lo trassero in arresto.

Il Picco poi dovrà rispondere anche di furto qualificato, di un paio di scarpe, commesso negli uffici del Consorzio Ledra-Tagliamento, in danno del custode Giacomo Ricci.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 18 agosto a L. 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 18 al 23 agosto 1902 è fissato in L. 101.05.

La morte dell'ergastolano Ermenegildo Perini.

Giorni sono abbiamo dato la notizia che l'ergastolano Ermenegildo Perini, l'uccisore della moglie Orsola Tonino e della ragazza Maddalena Ceneri, trovavasi in gravissime condizioni di salute.

Ieri è pervenuto alla locale Autorità Giudiziaria, l'annuncio dall'ergastolo di Santo Stefano, che il Perini è morto sino dal 7 mese corrente.

Amore e prigione.

Antonio De Luca fu Angelo d'anni 31 da Treppo Grande ieri alle 12 e 30 cercava con promesse di matrimonio di portare seco a Venezia la minorenne Pia Benedetti d'anni 19 da Tarcento la quale spontaneamente lo seguiva.

Certa Agata Bertoldi di anni 22 da Tarcento, che aveva in consegna la sua compaesana, affidatale dai genitori, cercò di sconsigliarla, ma non valendo le preghiere, chiese alla Stazione ferroviaria e nel momento che stava per partire il treno per Venezia l'intervento della guardia di città Antonio Michelazzi, la quale, per tutta risposta, si ebbe dal De Luca epiteti ingiuriosi come segue: Stupido; io di te non ho paura; non mi fecero paura i carabinieri non ostante che abbia scontato 22 giorni di reclusione.

Fu arrestato; il De Luca fu implicato nel processo per i clamorosi fatti di Tricesimo. Si vede che egli *pratica* le teorie del socialismo!...

Smarrimento.

Venerdì 15 corrente, percorrendo le vie Mercerie, Mercatonuovo, Paolo Canciani e Poscolle, venne smarrito un fermaglio d'oro da signora.

Mancia competente all'onesto che rinvenendolo lo recapiterà alla Redazione del Giornale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 10 16 agosto 1902.

Nati vivi	maschi	15	femmine	4
» morti	»	—	«	—
Esposti	»	—	«	1
			Totale N.	20

Pubblicazioni di matrimonio.

Sigisfredo Pegantti r. impiegato con Lina Silvestri civile — Pietro Fantoni appaltatore con Anna Rizzani agiata — Giovanni Bertossi operaio di ferriera con Ida Molinaro levatrice — Giovanni Pico fornaio con Saulina Zoratti tessitrice — Francesco Fattori fabbro con Elena Cudicini casalinga — Dino Negri impiegato privato con Augusta Colombarotto civile — Attilio De Poli impiegato con Luigia Marcschi casalinga — Gaetano Galliussi impiegato privato con Matilde Gasparini sarta.

Matrimoni.

Enrico Sgobino operaio con Amalia Lodolo contadina — Federico Nardelli scalpellino con Orsola Rosano sarta — Giovanni De Campo oste con Giacomo Gejer cuoca.

Morti a domicilio.

Ermenegildo Buran fu Antonio di anni 16 fattorino telegrafico — Caterina Tolazzi fu Andrea d'anni 62 suora delle Rosarie — Luigi De Campo di Attilio di mesi 9 — Anna Fesano Colaetta fu Leonardo d'anni 54 contadina — Maddalena Chiarandini-Lodolo fu Domenico di anni 67 contadina — Luigia Tessitori fu Giovanni d'anni 32 ancella di carità — Emilio Taminello di Giovanni di giorni 10 Celeste Righi fu Domenico d'anni 62 muratore — Orlanda Zamperla di mesi 9 — Romeo Cristante di Antonio di giorni 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Lucia Braidotti fu Antonio d'anni 37 cameriera — Marianna Toncllo fu Pietro d'anni 85 contadina — Lucia Picogna-Gentili fu Valentino d'anni 74 contadina — Placida Alessandri-Pittacolo fu Francesco d'anni 78 contadina — Maria Sclippa di Pietro d'anni 17 contadina — Emilio Beltrame di Domenico di mesi 3.

Morti nella Casa di Ricovero.

Enrichetta Daibra di anni. 1 mesi 3,

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

LOTTO.

Estrazione del 16 Agosto

Venezia	75	16	83	68	20
Bari	62	29	67	8	57
Firenze	44	8	27	31	75
Milano	61	27	62	1	39
Napoli	19	33	38	13	62
Palermo	47	76	60	20	38
Roma	70	74	62	40	79
Torino	74	53	60	6	7

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

18 agosto.

Pesche 30, 35, 36 40, 50, 55, 60, 65 70.
Pera 14, 15, 20, 25, 30.
Susine 9, 10, 12.
Pomi 12.
Uva 45.
Corniole 10.
Prugne 25.

Un monumento a Victor Hugo nel paese ove nacque

Besancon, 17. — Si è inaugurato oggi il monumento di Victor Hugo.

Il ministro del commercio pronunciò un discorso tributente l'omaggio del governo a Hugo, che fu il più potente operaio della repubblica attuale.

Luigi Montico gerente responsabile

Ieri sera alle ore 5 cessava di vivere

Ferdinando Pollanz

d'anni 57.

La desolata moglie, i fratelli, le sorelle, e i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 18 agosto 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa Via Cussignacco N.o 26.

La presente serve quale partecipazione personale.

ROSE - ROSE - ROSE - ROSE

Grande collezione 1350 varietà

Chiedere catalogo gratis e franco

Offerta speciale a prezzo ridotto

COLLEZIONI		
12	Splendide Rose in altrettante varietà, in	5.50
25	scegliti extra di immediata fioritura, franchi	10.00
50		20.00
100	di ogni spesa nel Regno per L.	37.50
200		72.50

Inviare lettere e vaglia

GIRARDI e PIROVANO, Rosicoltori

GAZZADA (Varese)

Se per gl' insetti l'augelin s'arrabia
Soffia tu la Razzia dentro la gabbia

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali talenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d' ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all' Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBEZTKOY - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, o
VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o
CHITARRA ... voce robusta, cassa lucida, scudo intarsiato

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, pezzo, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina
Lire **9,75** (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale.*

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in *rosso*. — **(Vendita presso tutte le Farmacie o Drogherie del Regno).**

La celebre macchina per fare la CONSERVA DI POMODORO L. 14!

Nessun' altra macchina fra quante trovansi in commercio può competere con questa per la sua ***Grande e Perfetta produzione***

Kg. 100 all' ora

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. In 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Ross. - Sturlese, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospedali
N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo ».

Corriere sanitario,
N. 23 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - Via Rialto N. 12

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi
legno e cera

LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialitá articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO

Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta**.

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta**.

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea o spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

5 — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell' Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1.— per inserzione.

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.